



Brigitte Bardot, da diva del cinema a paladina degli animali

Descrizione

(Adnkronos) - Saint-Tropez, 1973. Una capretta destinata allo spiedo durante una comunione di paese. Un set cinematografico. Un'attrice nel pieno del suo splendore. Quel giorno Brigitte Bardot, morta oggi 28 dicembre 2025 all'età di 91 anni, disse addio al cinema e scelse un'altra vita. Un gesto che per molti sembrava un capriccio, ma che nel tempo si è rivelato un atto di straordinaria coerenza e coraggio. Perché quella donna dai capelli biondi e dallo sguardo che aveva sedotto il mondo stava per trasformarsi nella figura che tutti hanno poi conosciuto nell'ultimo mezzo secolo: la paladina degli animali, la voce ribelle di chi non ne ha.

L'ultimo set fu il film "Colinot l'alzasestane" (1973) e fu allora che una donna del villaggio dove si svolgevano le riprese le annunciò che la capra presente nelle riprese sarebbe stata mangiata durante una festa. Lei non ci sta. Compra l'animale e lo porta con sé, legato a una corda, nella suite di un hotel a cinque stelle. È la goccia che fa traboccare il cuore. «Quel giorno ho deciso di smettere con il cinema e di aiutare gli animali», confesserà poi.

Aveva 39 anni. Era nel fiore della carriera. Eppure, rinunciò a tutto. In quel gesto c'era già tutto il fuoco della Bardot che sarebbe venuta: impulsiva, passionale, irriducibile. Ma anche lucida nel suo disprezzo per un mondo che glorificava l'apparenza e ignorava la sofferenza invisibile degli esseri senzienti.

A Saint-Tropez, nella sua villa La Madrague è donata poi alla sua Fondazione. Brigitte Bardot ha trovato rifugio e scopo. Tra cani, gatti, maiali, cavalli e capre, da allora ha vissuto appartata, vestita sempre di nero, capelli raccolti in uno chignon grigio, le rughe come medaglie di guerra. E guerra, la sua, lo è stata davvero.

Nel 1977 la sua immagine apparve accanto a quella dei cuccioli di foca destinati alla macellazione in Canada. Quel gesto sollevò un'ondata globale di indignazione e portò, dopo anni di battaglie, alla proibizione della caccia ai cuccioli.

Nel 1986 nasce la Fondazione Brigitte Bardot per il Benessere e la Protezione degli Animali, finanziata con la vendita all'asta dei suoi beni personali: gioielli, opere d'arte, persino la sua villa. Una

rinuncia definitiva al mondo che aveva dominato, per gettarsi anima e corpo in quello degli invisibili.

Oggi la Fondazione conta oltre 200 dipendenti e 600 delegati sul territorio, Ã" riconosciuta dallo Stato francese e vanta tra i suoi membri onorari persino il Dalai Lama. Eppure, per decenni Bardot Ã" stata derisa, ignorata, attaccata. â??Allâ??inizio mi ridicolizzavano â?? ha detto â?? ma non mi sono mai arresa. SÃ¬, mi sento una pionieraâ?•.

Le sue battaglie sono numerose: contro la corrida, contro i mattatoi industriali, contro la Festa del cane di Barjols, che definiva â??una pagliacciata disgustosaâ?•. E non ha risparmiato parole dure nemmeno alla societÃ dei consumi, al disinteresse generalizzato verso la sofferenza animale, alla distruzione dellâ??ambiente da parte dellâ??uomo.

La sua Ã" stata una voce scomoda, spesso tagliente, sempre passionale. Ha criticato governi, abitudini, culture, attirandosi nemici e critiche, ma mai scendendo a compromessi. â??Ho dato la mia bellezza agli uomini. Ora do la mia saggezza agli animaliâ?•. Ã? una frase che riassume tutto. Il senso della metamorfosi. Il passaggio da sex symbol a simbolo etico. Brigitte Bardot ha restituito senso alla parola â??famaâ?•, rendendola servizio. Ha sfidato un mondo costruito sullâ??ego scegliendo la compassione come bussola.

Oggi, mentre le nuove generazioni si mobilitano per il pianeta, Bardot vedeva in attivisti come Greta Thunberg e nei vegani militanti dei nuovi alleati. Apprezzava il lavoro delle associazioni come L214, che con video scioccanti dai macelli risvegliano le coscienze. â??Il disinteresse verso gli animali Ã" la vergogna della nostra societÃ , la prova della sua disumanitÃ â?•, affermava senza mezzi termini.

Brigitte Bardot non era solo unâ??attrice del passato, non era solo una figura da copertina sbiadita dal tempo. Era una combattente. Una donna che ha scelto di essere scomoda. Che ha detto no agli applausi e sÃ¬ alle grida silenziose della sofferenza animale. Che ha preferito il fango dei recinti al tappeto rosso. â??Il mondo mi ha guardata. Ora spero che ascolti gli animali che io ho scelto di ascoltareâ?•, ripeteva Brigitte Bardot. (di Paolo Martini)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 28, 2025

Autore

redazione